
Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

12.06.2026

Quando il muro di contenimento raggiunge i propri limiti

Il presidente del Consiglio etico non ritiene riprovevole il raggiungimento di maggioranze con l'AfD su questioni etiche delicate



Di Paul Gross

Di norma, i discorsi al Bundestag hanno una funzione puramente di facciata. Il loro scopo è quello di illustrare in modo incisivo la posizione del proprio gruppo parlamentare, evidenziare le carenze dell'avversario politico e attirare l'attenzione. Non hanno lo scopo di far cambiare idea ai deputati che la pensano diversamente. Infatti, il comportamento di voto viene discusso in anticipo all'interno del gruppo parlamentare e poi imposto ai deputati. Il Bundestag è un parlamento di lavoro, non un parlamento di discorsi. Ma ci sono anche eccezioni a questa regola.

Quando il Parlamento discute questioni di bioetica e di etica medica, non c'è vincolo di partito. I deputati sono tradizionalmente vincolati solo alla propria coscienza quando si tratta, ad esempio, di modificare le condizioni per la donazione di organi o la gestione dei test prenatali. In questi casi si formano gruppi interpartitici di deputati che cercano di convincere più della metà dei deputati della loro causa. I politici dell'Unione discutono in questi casi con i deputati del partito Die Linke, proprio perché l'appartenenza politica non ha alcun ruolo. Ma che dire dell'AfD? Ormai rappresenta quasi un quarto dei deputati.

Il presidente del Consiglio etico, Helmut Frister, in un'intervista alla F.A.Z. afferma di non ritenere riprovevole che nelle votazioni di etica medica si formino maggioranze che non sarebbero possibili senza i deputati dell'AfD: «Questo scenario non dovrebbe impedire al Bundestag di procedere a una votazione di questo tipo – altrimenti si priverebbe della possibilità di votare su questioni di etica medica senza vincoli di

partito». Ritiene giusto il muro di contenimento nei confronti dell'AfD, ma ritiene che sia appropriato solo per le votazioni con vincolo di partito.

Il Consiglio Etico invita alle sue serate parlamentari anche i deputati dell'AfD, e alcuni accettano l'invito, riferisce Frister. I deputati dell'Unione, dell'SPD e dei Verdi, che si organizzano in gruppi interpartitici per promuovere cambiamenti nei settori citati, sottolineano alla F.A.Z. che non cercano alcuna collaborazione con i deputati dell'AfD. Tuttavia, evitano allo stesso tempo di escludere completamente la formazione di una maggioranza – forse imprevedibile – anche con i deputati dell'AfD. In nessun caso vogliono lasciarsi scoraggiare dalla situazione attuale nel presentare le loro mozioni. La politica dei Verdi Corinna Ruffer, ad esempio, vede con occhio critico il fatto che da tre anni le casse malattia pubbliche paghino i test prenatali che dovrebbero fornire alle donne incinte informazioni sul fatto che il loro bambino non ancora nato presenti una trisomia. Il presupposto per la copertura da parte delle casse è che la donna incinta e un medico giungano alla convinzione che il test sia «necessario». Ma cosa significa questo? Ruffer parte dal presupposto che l'esame sia diventato di routine grazie all'autorizzazione – il numero crescente di test lo indica. La politica è preoccupata perché i test possono anche dare risultati falsi positivi, il che può portare ad aborti a causa di false sospette trisomie. Insieme ad altri deputati presenta una mozione il cui obiettivo è monitorare attentamente le conseguenze dell'autorizzazione da parte delle casse malattia. Anche il presidente del Consiglio etico Helmut Frister si è espresso a favore della mozione alla F.A.Z. In un possibile passo successivo, l'autorizzazione da parte delle casse malattia potrebbe poi essere revocata.

Approverebbe la richiesta di gestire con maggiore sensibilità gli esami per la trisomia, se necessario anche con i deputati dell'AfD? Ruffer minimizza. «Nessuno cerca maggioranze con l'AfD su questioni del genere, visto che i suoi leader si esprimono in modo ostile nei confronti dei disabili», afferma riferendosi a un'intervista di Björn Höcke del 2023, in cui si è espresso a favore dell'esclusione dei bambini disabili dalle scuole regolari. «Poiché mi aspetto un'ampia maggioranza per la nostra mozione, non ritengo che il comportamento dell'AfD avrà alcun peso.»

Da quanto si apprende dall'AfD, all'interno del gruppo parlamentare vi sono posizioni diverse sulla questione; anche in vista del primo dibattito sull'argomento a marzo, è lecito supporre che alcuni voteranno a favore, altri contro. Ruffer è consapevole della posizione divisa dell'AfD e sottolinea che i gruppi interpartitici cercano sempre maggioranze democratiche. Ciò vale anche in un Bundestag con un'AfD rafforzata: «Nessun deputato dell'AfD mi ha ancora contattato in merito». Ammette tuttavia che la situazione non facilita la formazione di una maggioranza. «Se si vuole far passare una mozione intergruppo di questo tipo, allora si contano i voti.»

Non c'è alcuna certezza assoluta sul risultato della votazione prima che questa abbia luogo. La votazione sulla mozione è prevista ancora prima della pausa estiva. C'è ancora un po' di tempo prima che il Bundestag decida su una possibile riforma della normativa sulla donazione di organi. A tal proposito, il dibattito orientativo è imminente.

All'interno dell'AfD si sottolinea che non vi è vincolo di partito; si presume tuttavia che tutti i deputati del partito voteranno contro l'introduzione della cosiddetta «soluzione del dissenso», in linea con il programma del partito. Questa prevede di presumere la disponibilità alla donazione in caso di morte cerebrale, a meno che gli interessati non abbiano espresso volontà contraria o ne abbiano discusso con i propri familiari. Per i deputati come Sabine Dittmar (SPD), che vorrebbero ottenere una maggioranza a favore della soluzione del dissenso, la chiara opposizione dell'AfD da un lato rende le cose più facili: è probabile che il partito non riesca a garantire loro la maggioranza. D'altra parte, dovrà convincere una fetta di deputati molto più ampia rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo – fallito – tentativo di Karl Lauterbach (SPD) e Jens Spahn (CDU) nella

primavera del 2020. «Nei gruppi parlamentari democratici abbiamo bisogno di un consenso di circa il 70 per cento, è questo il nostro obiettivo», afferma Dittmar. La sua speranza è che molti deputati, che in passato guardavano con occhio critico alla soluzione del dissenso, possano ora essere convinti, poiché il numero dei donatori rimane basso – e migliaia di persone in lista d’attesa dipendono dalle donazioni di organi. All’inizio di giugno il gruppo aveva invitato a un evento informativo tutti i deputati e i loro collaboratori, compresi quelli dell’AfD.

Uno di coloro che vedono con occhio critico la soluzione del dissenso è Stephan Pilsinger. Il politico della CSU sta preparando una mozione per il «mantenimento della volontarietà» nella donazione di organi. Questa prevede invece di migliorare ulteriormente l’informazione sul tema. Riguardo all’AfD, in riferimento alla mozione, afferma: «Non dialoghiamo con loro e non collaboriamo con loro». Eppure, «questo partito rappresenta il 24 per cento dei deputati e su questioni del genere può alla fine essere determinante». Egli presume che anche i deputati dell’AfD considerino tali votazioni come decisioni di coscienza.